

Trento tre volte OPEN

12 Giugno 2024

Cosa si intende con intelligenza artificiale aperta? L'apertura dell'IA non ha solo a che fare con la disponibilità dei software, ma anche con questioni fondamentali come la trasparenza, la riusabilità e la sostenibilità dei sistemi, nel rispetto dei vincoli etici essenziali imposti dalle norme.

Si è appena concluso il primo **Trento Open Festival**. Per tre giorni, dal 6 all'8 giugno 2024 presso la School of Innovation dell'Università di Trento, si è tenuta la prima edizione del [TRENTO OPEN FESTIVAL – Libertà di innovare](#). L'evento, che si inserisce nell'ambito del progetto europeo [ZOOM](#) con focus le tre **O di Open Data, Open Hardware e Open (source) Software** e le opportunità di innovazione che esse abilitano, ha offerto varie opportunità di approfondimento, coinvolgendo esperte/i del settore e ospitando attività per le **imprese**, la **PA** e **il mondo della ricerca oltre che laboratori divulgativi per bambine/i e ragazze/i**.

Il festival è stato promosso da **Fondazione Bruno Kessler**, con **Maurizio Napolitano** nel comitato organizzatore, insieme a **Università di Trento**, **HIT** e **Fondazione Ampioraggio**. L'offerta culturale è stata arricchita inoltre grazie alla collaborazione di un'ampia rete territoriale di associazioni: **Speck&Tech**, **CoderDolomiti**, **FabLab Unitrento**, **Minds Hub** e **Verona FabLab**. Sponsor dell'iniziativa: **PagoPA**.



Fra i protagonisti della manifestazione, giovedì 6 giugno – serata inaugurale a cura di [Speck&Tech](#) – sono intervenuti **Andrea Borruso** (Presidente, **OnData**) e **Marina Latini** (Software Release Engineer, **SUSE**). Il primo, a proposito di dati aperti, ha centrato la sua presentazione sulla cultura del diritto: chiedere l'accesso a informazioni in possesso della PA è un esercizio quotidiano di cittadinanza attiva per far sì che le norme, esistenti sia in Italia che in Europa, vengano applicate efficacemente, a vantaggio della collettività. La seconda, a proposito di software aperti, ha descritto l'importanza degli standard di interoperabilità, una sfida che intreccia aspetti organizzativi, sintattici e semantici oltre che tecnici.

Venerdì 7 sono stati tre gli appuntamenti in evidenza.



Maria Morena Ragone, a partire dal caso di studio della **Regione Puglia**, ha descritto il ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale, una sorta di supereroe dell'innovazione nella PA. Digitalizzare la PA ha a che fare con istanze complesse come la cybersecurity, la data governance e la gestione documentale, cuore dell'infrastruttura, si pensi ad esempio al monitoraggio del PNRR e dei relativi contratti. Una figura professionale che fa rete e attraverso percorsi condivisi favorisce l'adozione di metodi, modelli e strumenti utili per implementare gradualmente approcci e soluzioni open, come la piattaforma Puglia Partecipa, il sistema di gestione documentale Kosmos e il nuovo centro di competenza regionale sull'AI.



Alessandra Poggiani ha descritto il ruolo di **CINECA**, infrastruttura di supercalcolo pubblica e potente, con una storia lunga oltre 50 anni. Pochi giorni fa è stato presentato **ITALIA**, un **LLM** (Large Language Model) italiano, realizzato in collaborazione con iGenius. Ogni IA generativa deriva da una specifica cultura che la esprime. Servono milioni di testi e immagini in lingua per addestrare un modello. Poiché la diversità è ricchezza, un LLM nazionale diventa un tassello importante per la sovranità digitale. Per compiere questa impresa servono umanisti oltre che esperti nelle scienze dure. Rompere i silos disciplinari è fondamentale per generare opportunità col supercalcolo, e questo vale per tutti i settori economici. L'apertura è fondamentale per due motivi. In primo luogo per poter permettere l'accesso ai servizi disponibili presso il Tecnopolo di Bologna che altrimenti sarebbe proibitivo per le dimensioni e i costi che comporta, non solo in termini economici ma anche d'impatto energetico. In secondo luogo perché i benefici prodotti sono a vantaggio di tutta la società, ogni risultato conseguito viene condiviso tempestivamente con PA, comunità scientifica e tessuto produttivo/industriale. Un esempio di applicazione sono i gemelli digitali. Nel piccolo, come per il Comune di Bologna, e in grande, come il modello planetario costruito in collaborazione con ESA, l'agenzia spaziale europea.



Uljan Sharka ha parlato del percorso di **iGenius** e della visione di fondo dell'impresa: costruire un'IA centrata sulle persone, mirando a chiudere il divario di competenze tra dati e utenti. Sostenitore del Made in Italy come vantaggio competitivo, predice la leadership naturale di Italia ed Europa nei prossimi 20 anni, un'opportunità epocale, a patto di inserirsi in un contesto di bisogno crescente di tecnologia, che non può essere centralizzata, e di farlo con il proprio DNA, ossia senza inseguire modelli esteri basati sull'inglese. È così che, in collaborazione con CINECA, è nato Modello ITALIA, con mille miliardi di parole e 9 miliardi di parametri. Rilasciato con licenza MIT, garanzia di trasparenza, risponde a un approccio open source, non solo una scelta ma anche un fattore abilitante. Se la domanda di fondo è: "come i modelli impattano la lingua e la cultura?", la risposta è nel rinascimento digitale, un'opportunità strategica anche per fare emergere la via italiana all'IA.



Sabato 8 mattina **Stefano Pampaloni** (CEO, **Seacom srl**) ha discusso del nesso fra open source e AI, soffermandosi in particolare sulla necessità di integrare l'ecosistema dell'open innovation e commentando il Cyber Resilience Act, normativa dell'Unione Europea che stabilisce requisiti orizzontali di sicurezza informatica per i prodotti con elementi digitali, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, gestire le vulnerabilità e garantire trasparenza e conformità per proteggere consumatori e imprese dalle minacce informatiche.



Nel pomeriggio, per chiudere con uno sguardo rivolto al futuro, si sono tenuti i laboratori di coding e thinking promossi dall'associazione CoderDolomiti, FabLab UniTrento, FabLab Verona e MindsHub “**open dojo**” per la fascia di età 7-17 anni: per costruire un videogioco con Scratch, controllare robot, suonare su una batteria di frutta col Makey-Makey, sperimentare le schede elettroniche micro, creare un motore elettrico, pubblicare un sito web e modellare oggetti virtuali disegnando in 3D.

I temi trattati hanno attratto un pubblico eterogeneo, in gran parte giovane, con oltre 100 partecipanti al giorno.

Nel suo intervento, **Paolo Traverso (FBK)** ha parlato dei numerosi vantaggi che l'IA generativa sta dimostrando di offrire, portando due esempi emblematici all'attenzione del pubblico:

l'opportunità di mettere a fattor comune i dati sanitari delle istituzioni sanitarie a favore dei cittadini per aiutare i medici nella ricerca e nelle diagnosi, dando speranza alla lotta contro le malattie, ad esempio le malattie rare, per le quali ci sono pochi fondi a disposizione per la prevenzione; la possibilità di ottimizzare l'impiego dell'acqua in agricoltura: grazie al progetto IRRITRE in Trentino si potrà risparmiare il 70% delle risorse idriche per l'irrigazione dei campi. A fianco dei vantaggi, i sistemi di AI mostrano anche dei limiti di sostenibilità: economica, ambientale e sociale. In questo senso, l'approccio Open può rappresentare una risposta, un modo per preservare i vantaggi, risolvendo i problemi di sostenibilità. La tecnologia non si può e non si deve arrestare, ma è importante che le nuove soluzioni siano accessibili anche per il tessuto produttivo italiano, caratterizzato da aziende di piccola e media dimensione. L'LLM realizzato da iGenius è assai promettente perché grazie a un paradigma di IA aperta è in grado di abilitare un ampio mercato ad alto valore aggiunto.

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/trento-tre-volte-open/>

TAG

- #HIT
- #innovazione
- #intelligenzaartificiale
- #Italia LLM
- #open data
- #open hardware
- #open innovation
- #open source
- #software
- #TRENTO OPEN FESTIVAL

MEDIA COLLEGATI

- Trento Open Festival.: <http://www.trentinoinnovation.eu/partecipa/trento-open-festival-dellopen-source/>

AUTORI

- Giancarlo Sciascia